



ACUSTICA FIORENTINA
CONVENZIONATO USL
Apparecchi Acustici
per udire meglio.
FIRENZE - VIA MARELLI, 22 - Tel. 055.50.10.00
EMPOLI - VIA G. DEL PAPA, 124 - Tel. 051.67.67.00

ACUSTICA FIORENTINA
CONVENZIONATO USL
distributrice
CN Danavox
FIRENZE - VIA MARELLI, 22 - Tel. 055.50.10.00
EMPOLI - VIA G. DEL PAPA, 124 - Tel. 051.67.67.00

LA NAZIONE

Anno 138 / numero 166 / L. 1.500 (in abbonamento facoltativo a Auto oggi + Confidenze L. 2.000)

fondato nel 1859

Martedì 25 giugno 1996



Manovra '97 Prodi prepara una stangata da 35mila miliardi

Non perdi tempo, sei, Prodi. Manovra e Verso Europeo sono appena dietro le spalle che sono gome le borse della Finanziaria '97. E che baci. Insomma l'entità, Robusta, anche se ben più «magica» di quanto prenderemmo l'Occhio. Il Fondo monetario e forse anche la Banca d'Italia. «Apposta» di 35mila miliardi. E con soli 10mila miliardi di nuove entrate. Grande. Anche se suscita dubbi a sisa su come

potrà fare il nostro governo e il suo «braccio finanziario», Carlo Azeglio Ciampi, a trovare un colpo 25mila miliardi di laghi da fare in questa balena dei ministeri, dei comuni, delle regioni, delle Istituzioni, tutti schierati a difesa delle proprie prerogative e delle relative entrate. Mistero affascinante. C'è come ha il fascino di una caccia al tesoro: il tentare di comprendere dove e come saranno reperiti i 10mila miliardi di nuove entrate. A maggior ragione perché c'è già un impegno del governo a non muoversi prezzi e tasse. Una mossa, questa, attesa. Per ragione d'inflazione. Ecco l'infazione.

Giuseppe Roselli

E' l'unico punto fermo della Finanziaria prossima che individua un tetto molto basso al cammino il 2,5 per cento. Ottimismo Forse. Il risultato, tuttavia, potrebbe anche essere a portata di mano. Ma apprezziammo molto spettarci se — come pare — i risconti alle banche pagheranno allargarsi fino al 3 per cento, cioè fino al tasso individuale dalla Finanziaria in essere. Un'assicurazione in questo senso, d'altronde, sarebbe sicurata proprio atti in un in-

canto che ha impegnato Massimo D'Alema, il ministro Vincenzo e i responsabili di Tevere. Certo è che in questa controparte maniera ancora, come si può dire, la pietra d'angolo. Che cosa è il piano di governo, se ai segretari dei partiti, se ai sindacati o alla Confidustria, ma ad Antonio Fazio. Si tratta dell'affacciamento (e non marginale) dei tassi di scorrere. Se infatti il governatore di Bancaitalia non si convincerà a tagliare il costo del denaro, tutta l'implicatività marcia avanti.

Prodi e compagni è destinata a perdere

Uma impalcatura alla quale mette il Presidente della Repubblica, ha puntato il suo anticamera ministeriale. Già, perché il finito sconsigliabile di uscire di una bella informazione ma che non impedisce di volentieri pensare a cose che riguardano il pubblico e a come agire. Sempre più spesso, comunque, cominciano i rapporti con la confidenzialità sotto i battenti di una società che è ormai un'organizzazione. Ma poi che opinioni degli amministratori che ci erano, magari il vicino, l'amico. Per non tutti.

Parlaggeremo in Economia

L'editoriale

Nazismo Le «colpe» di Pacelli

Franco Cardini

Quelli che durante la seconda guerra mondiale è stata una colpa ostile. Di tutti, o quasi. Nessuno tra i molti protagonisti della storia, però, ne ha sentito più male altri se non una specie prima o soprattutto, dopo altre. Siamo tutti responsabili dei molti genocidi di cui sono state vittime, anche in miseri e raccapriccianti segni, i serbi, gli albanesi, i curdi, i bosniaci, i turchi del Ruspoli.

Tutte queste vergogne pesano sulle nostre coscienze e nessuno può chiudercene fuori. Certo, però, le responsabilità non sono equamente ripartite: sostenerne che in genere «siamo tutti colpevoli» è una scorrettezza flattesca, un modo per nascondersi, collusivamente e frettolosamente. I veri colpevoli vanno denunciati e sovraffatti sentiti: poi, dietro e di sopra di loro, è doveroso indicare anche i corrispondibili, i complici, i referenti, gli omosessuali che sapevano e facevano, i qualsiasi che a cose fatte si sono salvati, da due e pur accusati di altri in colpe ch' erano state anche loro.

Hitler e il sistema dello sterminio messo a punto dal nazismo sono i primi responsabili della storia. Ma quanti tedeschi non nazisti, queste autorità dei partiti alorrisi o avversari del Reich (o anche neutrali) sapevano e hanno tacito?

Noi mi è mai piaciuta la tendenza ad attribuire a tutto il popolo tedesco, a solo ad esso, la colpa dello sterminio. È chiaro che, durante la visita di Giovanni Paolo II in Germania, è da ambienti non cattolici che è partita un'offensiva forte, più pesante di quanto non sia sembrato a dirsi da anni, mira a indossare in papa Pio XII un corrispondibile dell'ente nazista. Una vecchia storia. Già nel 1939 si disse che il governo italiano avesse in qualche modo condizionato l'elezione del successore di Pio XI impedendo che si scegliesse anziché il deciso antinazista cardinale Maglione, e il conciliazione scegliesse il cardinal Pacelli, il cui nome ricordiamo del quale era ben nota.

Che cosa sapeva il Vaticano, del tutto? Molte, forse, ma per niente, o per uno di questi si preferisce tacere. Si sapeva che molti cattolici e anche qualche pretato appoggiavano il nazismo; e soprattutto, si temeva una repressione e persecuzione come controllaggio di un eventuale indirizzo dell'affacciamento della Chiesa. Sarebbe stato giusto, da parte di chi aveva la responsabilità di milioni di cittadini e di migliaia di italiani nei quali si ergevano le carità e l'assistenza (e molti dei quali nascono devoti e altri ripresi) e sperava tutto questo mondo: una sistematica campagna di distruzione quale Hitler sa di poter compiere nei più precisi rapporti con la Santa Sede.

Le accuse da parte tedesca a Papa Pacelli (sapeva e tacque) non sono una novità. Un discorso della fine anni Cinquanta, il Vescovo di Fulda Hochbauer, le ricapitolava. E come abbiamo visto in questi giorni, dietro a queste accuse si fanno palemente vivi i vecchi pregiudizi: la vecchia e screditata «leggenda nera» contro l'oscurità e rettifica Chiesa cattolica che ha fatto le cose, ha inviato l'Inquisizione, ha bruciato i santi, ha massacrato gli indios, ha condannato Galileo, ha avversato il Rinascimento. Pecchiatore che non si posso più tollerare che ha anche inventato la tortura di castità, ora che si è «accorto» (veramente si sapeva da sempre) che tale ordinazione è un falso conoscimento.

Servizi pagine 2 e 3

VERSILIA : RESTA CRITICA L'EMERGENZA ALLUVIONE. TROVATO IL CORPO DEL PICCOLO ALESSIO Dal fango affiorano i cadaveri

In azione le squadre antisciaccalli. Toscana: ecco la mappa dei rischi-calamità



VIAREGGIO — L'emergenza alluvione resta critica. Mentre i danni sono calcolati in centinaia di miliardi (un bilancio più preciso sarà fatto oggi dal ministro degli Interni Napolitano alla Camera) si continua a cercare tra il fango: ieri è stato ritrovato sotto un fiame di detriti e macerie a Rossigna (Stazzema). Il corpo senza vita del piccolo Alessio Ricci, 9 anni, di Cardoso. Il nome del piccolo figura nell'elenco dei dispersi.

Si allunga così il conto delle vittime dell'alluvione che mercoledì ha devastato l'Alta Versilia e la Garfagnana cancellando dalla carta geografica due interi paesi (Ponterosso e, appunto, Cardoso). Continuano a risultare fra i dispersi invece la mamma di Alessio, Valeria Guidi, ed il nonno Valentino Guidi. Resta ancora da identificare la salma ritrovata sabato sul territorio di Marina di Massa: i familiari di nessuno dei dispersi l'hanno riconosciuta come quella di uno dei congiunti di cui si sono perse le tracce. In tanto la mappa dei fiumi e torrenti a rischio della Toscana crea nuovo allarme.

Servizi pagine 2 e 3

STRAZIANTE INCIDENTE IERI MATTINA SULLA «TRAVERSÀ DEL MUGELLO» Vola dalla moto: muore bimba

La «Guzzi» del padre è finita contro un'auto: Elisabetta, 9 anni, si è schiantata sull'asfalto

VICCHIO — Tragedia ieri mattina sulla strada Traversa del Mugello: una bambina di nove anni, Elisabetta Rava, genovesa, che era in moto con il padre Sergio, 37 anni, è morta dopo essere stata sbattuta dalla sella. Ha umano pesantemente sulle ossa, decedendo sul colpo.

Secondo la prima ricostruzione indossava il casco che probabilmente non era stato trovato poco distante. Praticamente illeso il padre anche perché l'incidente che ha causato la morte della bambina è stato banale e non ha avuto altre conseguenze che non quella tragica per Elisabetta.

Stato sbattuta a terra ed è morta sul colpo. Sulla carreggiata opposta sopraggiungeva una signora a bordo di un'auto che per evitare di colpire la bambina veniva e veniva frenata finalmente fuori strada, ma in pratica senza conseguenze. Infine l'arrivo a sirene spiegate e in pochi attimi dei mezzi di soccorso per Elisabetta non c'era più nulla da fare. Dopo essere stata composta sotto un lenzuolo bianco, la salma della ragazzina genovese è stata portata all'istituto di medicina legale della università di Pisa, a disposizione della autorità giudiziaria.

Servizi a pagina 19

Agguato Uccisi quattro operai Eliminato anche un testimone

CROTONE — Esecuzione mafiosa in un catture edili all'alta, a Catona, un pomeriggio appena fa. Quattro muratori che avevano appena iniziato a lavorare sono stati uccisi da un commando di banditi armati di fucili e canne mosse. Bloccata l'unica via di fuga i banditi hanno sparato alle gambe, si sono quattro e poi li hanno finiti a uno a uno

con colpi sparati da breve distanza. Per gli inquirenti si tratta di una esecuzione mafiosa nell'ambito della faida tra le cosche che si contendono il controllo della zona. Uno di questi, un ragazzo di 18 anni, sarebbe stato ucciso solo perché aveva visto troppo. Altri due operai sono rimasti gravemente sopravvissuti all'agguato.

Servizi a pagina 9

GIORNALE-RIVISTE: GRANDE SUCCESSO, TORNANO GLI INSERTI Nazione Super week-end

Super week-end di grande successo con La Nazione. Un successo del quale dobbiamo ringraziare innanzitutto voi lettori. Due le iniziative promosse: sabato insieme al giornale sono uscite i tre inserti settimanali: domenica esieme a La Nazione sono stati allargati, con prezzo maggiorato, ma sempre eccezionalmente conveniente per chi li desiderava, i settimanali Confidence e AutoOggi.

In entrambi i giorni abbiamo registrato in molte edicole il tutto esaurito a dimostrazione del grande interesse delle nostre iniziative.

Il tutto esaurito ha determinato in al-

STRAGE SFIORATA Grosseto 4 feriti Palazzo sventrato per una fuga di gas

GROSSETO — Paura essere una strada strada stregata causa del gas e dell'esplosione. E' andata relativamente bene perché il lancio dell'esplosivo che ha distrutto quattro appartamenti di una palazzina è volato di qua feriti di cui uno in maniera molto grave. Questa domenica, Walter Franci, 36 anni, avrebbe aperto il fornelletto del gas senza accendere la fiamma. Poco dopo, con la piccola stanza ressa odore di gas, avrebbe aperto lo sportello del frigorifero e provocato la terribile esplosione. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado in tutta la testa e sui fianchi. Le luci di strada non si sono mosse. Le luci di strada non si sono mosse. Gli altri tre feriti sono suoi padri, madre e figlia che stavano sopra l'appartamento di una palazzina a sole pochi metri da dove è avvenuta l'esplosione. Sotto la doccia è stata ricoverata. I vigili del fuoco hanno scavato le prime ore con le mani alla ricerca dei feriti e poi, con una rete. Finalmente le quattro persone

e' stata tolta queste persone.

Servizi a pagina 19

**MIGLIORATE
L'UDITO
CON LE NUOVE
TECNOLOGIE**

GN Danavox

ACUSTICA FIORENTINA
CONVENZIONATO USL

FIRENZE - VIA MARTELLI, 4 - Tel. 055.50.98.98
EMPOLI - VIA G. DEL PAPA, 124 - Tel. 051.67.67.00

(segue a pagina 10)

SUPER BINGO MARTEDÌ 25/6

I numeri di oggi

62	31	25	37	75	89
4	33	6	53	9	52

SETTIMANA N.16

ALESSIO, 9 ANNI, E' LA TREDICESIMA VITTIMA DELL'ALLUVIONE. IL GRIDO DISPERATO DEL PADRE 'Le ruspe no. Sfigurate mio figlio'

Ritrovato a valle di Cardoso. «E' lui, gli manca un dentino». Si cerca la mamma

Servizio di

Stefano Verzoli

QUERCETTA. — «E' lui, gli manca un dente». La cassa nera sposta un attimo. Taggiasca Ricci parla a bassa voce strizzando gli occhi, mentre dal parabrezza del dolce, ormai da due giorni e dai ventimila, il cielo grida: «Un cattivo si è calato su questa cittadina e il corpo è rotto e quasi ammucchiato nel fiume Albaro». «Non a soli ventimila, sono passati sei mesi. Alessio è la 17ª vittima del subdolaggio che ha sconvolto la Versilia. Aveva fatto la vittimale 10 giorni fa, avendo la Piazzetta di Piombino e il mare di Marina in camera. Eppure, il padre, lo ha cercato ovunque nei luoghi di Cardoso, di Riomaggiore, di Postonovo dove aveva riconosciuto i muri di casa. «Ma non andate con le ruspe, non sfuggite il mio bambino», dice Ricci, che insiste e ripete come lo stesso dramma non accadrà più nella metà. Alessio lo hanno trovato morto a Riomaggiore, alle 16 circa, sotto un ammucchiamento di detriti nel piazzale davanti a una vecchia negheria abbandonata, accanto alla piazza principale del paese. Dopo averlo ricoperto con foglie di ulivo — i cui rami si sono fermati e altre abbiano scatenato... Si, un cerpicino piccolo, iriconoscibile. Si vedeva solo che era un maschietto...». Doveva quel corpo senza vita ora c'è una lieve maceratura, imbiancata dalla calce che ci hanno buttato per pulire. Intorno gli uomini della protezione civile stanno scavando, cercando di trovare la causa, e scavare perché... In quel piazzale, però, c'era ancora anche il corpicino di Valeria Guidi, la mamma, 43 anni. Era a Cardoso insieme ad Alessio il giorno della tragedia, a casa dei nonni Valentino Guidi, 70 anni e Renata Maccioni. Il fiume li ha portati via tutti e fino a ieri era stato ritrovato solo il corpo della donna Renata. Ora ad Eugenio è rimasto solo Andrea, l'ultimo figlio.

Sotto questi detriti è stato ritrovato ieri il corpo di Alessio Ricci, il bambino di nove anni di Cardoso

Alla visidescenza della commissione di Alessio che doveva rendere tutti insieme famiglia, all'aula scuola Alessio era stato ammesso in quarta all'elementare del Pollicino, era fra i più bravi. Stanno Eugenio tornare al cimitero per il riconoscimento ufficiale, alla presenza del medico legale. Mentre a Riomaggiore si consumava la tragedia, a Pescantica è stata ritrovata Renata Guidi, 43 anni. Era nella lista dei dispersi. Aveva vissuto a Pescantica e si era comprato casa a Cardoso, dove risiedeva il giorno dell'alluvione. A metà strada, per il maltempo, è tornata indietro ed è rimasta dai parenti, a Pietrasanta, ieri, leggono i giornali, si è accorto che era nella lista dei dispersi. Lo avevano dato come per morto. Ma per fortuna non era vero. Ora i disperati restano 4.

NOTEZIONI CIVILI

Brave le associazioni di volontariato Ma da evitare interventi autonomi

ROMA. — Professionalmente ineccepibili: il dipartimento della protezione civile ha espresso il proprio apprezzamento all'opera che stanno svolgendo le associazioni del volontariato presente nella zona alluvionata della Versilia e Garfagnana con un gran numero di uomini. La loro funzionalità è sorretta anche da una organizzazione del lavoro di grande coordinamento. Per questo, parallelamente al ministero chiede ai comuni di entrare nelle zone colpite di non intervenire autonomamente nei soccorsi e di limitare il transito locale alle attive e urgenze esigenze.

Dalla Liguria. — Volontari delle pubbliche assistenze del Tigullio sono partiti ieri mattina alla volta della Toscana per offrire il proprio contributo. La squadra dei volontari, coordinati dal responsabile della protezione civile, Fabio Misiorgi, è composta da 25 militari e 6 mezzili. Partecipano la Croce verde di Santa Margherita, la Croce bianca di Rapallo; la Croce verde di Sestri Levante e la Croce azzurra di Moneglia.

LA PIOGGIA E IL FANGO RIALZANO IL LIVELLO DEI TORRENTI. NUOVO ALLARME IN VERSILIA Le frane incombono sulle case straziate

A Stazzema la gente isolata si apre un varco con le ruspe. «Vogliamo che i nostri villaggi sopravvivano

Dall'inviato

Maurizio Naldini

QUERCETTA. — Adesso il pericolo viene dalle frane. Piccoli scrosci di pioggia, che per tutta la giornata di ieri si sono abbattuti sullo Stazzemese, hanno rialzato il livello dei torrenti e

meccanici sono pronti a intervenire. Problemi anche a Levigiana, ancora isolata, e a Canpoli dove una frana ha bloccato il parcheggio con 60 auto di turisti, che così sono bloccati da un giorno. Ma nonostante il tempo minacciioso, la protezione civile ha

MARINA DI MASSA

Cadavere ancora senza un nome Potrebbe essere un turista solitario

MASSA. — C'è una vittima dell'alluvione in Versilia che nessuno piange. È l'uomo trovato sabato pomeriggio sulla spiaggia di Marina di Massa a due passi dal pontile. Un cadavere ancora senza nome, che il mare ha restituito dabant al bagno Italia e che non è stato ancora riconosciuto. I carabinieri, forniscendo un identikit nella speranza che qualcuno si faccia avanti e riconosca la vittima che è probabilmente un vacanziere o forse una persona che abita da solo nella zona e non ha pa-

rente. Il corpo dello sconosciuto — che è alto un metro e settanta centimetri, ha una corporatura robusta, di età compresa fra i 55 e i 65 anni, ha una chiocca di capelli bianchi e gli occhi castani — è stato chiuso in una cassa zincata e trasportato all'obitorio di Viareggio a disposizione della procura di Lucca. La cassa sarà riaperta non appena qualcuno si presenterà per l'identificazione.

• **Napolitano.** Oggi alle 14 il ministro dell'interno, Giorgio Napolitano, risponderà alla Camera alle interrogazioni presentate dai deputati sul maltempo che ha colpito l'Italia centro-settentrionale durante l'ultimo fine settimana.

• **Veltro.** — Al momento, non ci vengono segnalati casi particolari di danni al patrimonio artistico a causa del maltempo che ha colpito la Versilia e alcune regioni del Nord. Il ministero per i beni culturali, Walter Veltro, aggiunge comunque di attendere «un rapporto dettagliato dalla Toscana e dai Fratelli, per verificare eventualmente la necessità di alcuni interventi».

INTERROGAZIONI

Verdi: «Commissione d'inchiesta Napolitano risponde alla Camera

ROMA. — Interrogazione sull'alluvione in Toscana. L'hanno annunciata i deputati verdi Sauro Turroni e Massimo Scattolon chiedendo una commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato del dissesto geologico. «In Italia», dicono — la prevenzione è un optional. Ci auguriamo che questa volta si possa fare qualcosa di concreto per evitare di ritrovare nuovamente a contatto le vittime di un disastro che poteva essere evitato o ridotto».

• **Napolitano.** Oggi alle 14 il ministro dell'interno, Giorgio Napolitano, risponderà alla Camera alle interrogazioni presentate dai deputati sul maltempo che ha colpito l'Italia centro-settentrionale durante l'ultimo fine settimana.

• **Veltro.** — Al momento, non ci vengono segnalati casi particolari di danni al patrimonio artistico a causa del maltempo che ha colpito la Versilia e alcune regioni del Nord. Il ministero per i beni culturali, Walter Veltro, aggiunge comunque di attendere «un rapporto dettagliato dalla Toscana e dai Fratelli, per verificare eventualmente la necessità di alcuni interventi».

LA PIOGGIA E IL FANGO RIALZANO IL LIVELLO DEI TORRENTI. NUOVO ALLARME IN VERSILIA

A Stazzema la gente isolata si apre un varco con le ruspe. «Vogliamo che i nostri villaggi sopravvivano

Dall'inviato

Giuseppe Meucci

QUERCETTA. — Proprio il pericolo viene dalle frane. Piccoli scrosci di pioggia, che per tutta la giornata di ieri si sono abbattuti sullo Stazzemese, hanno rialzato il livello dei torrenti e

meccanici sono pronti a intervenire. Problemi anche a Levigiana, ancora isolata, e a Canpoli dove una frana ha bloccato il parcheggio con 60 auto di turisti, che così sono bloccati da un giorno. Ma nonostante il tempo minacciioso, la protezione civile ha

tare i soccorsi. Avevano due ruspe in paese, ma senza gasolio. Allora hanno vuotato una frana delle motofa, delle motoseghe, dei trattori, e si sono aperti la strada verso Ponte Stazzema. Così ieri mattina, quando dal ponte Bailey i mezzi hanno cominciato a salire verso la

Pezzennana, ma già nella giornata di oggi dovrebbe essere riaperto un passaggio almeno si fuoristrada. Su un elicottero della Guardia di finanza arrivato da Napoli, il prefetto di Lucca, Gianorenzo Fiore, ha visitato ieri i paesi ancore isolati. E ancora una volta

di riparare l'acquedotto, che pensa alla strada, chi taglia i tronchi che ostruiscono il letto dei fiumi. Il ritorno dell'energia elettrica, e i collegamenti telefonici renderanno ancora più facile il lavoro di chi è rimasto ai villaggi. Risolto anche il problema di

Qui finiranno anche i rumes ferri. Le carcasse di animali ranno ovviamente bruciato. Non cessa l'allarme sottili il pericolo sanitario perché l'acqua ha preso parte delle frane, ora non è potabile. Per quanto motivo è stata vietata la vendita e il consumo di frutta e verdura che provengono dalla zona inquinata. Nessun divieto, invece, per la balneazione. L'autunno, grande preoccupazione dei sindaci — sia quelli costiera sia quelli della montagna — è che si eviti il «miraggio».

Troppi curiosi questi giorni sono raccolti i posti di blocco e scolandosi alla gente del paese che hanno messo in difficoltà il saggio dei mezzi di soccorso. Procedono a pieno ritmo i lavori per riattivare la ferrovia Genova-Roma. Per un tratto quasi un chilometro la linea è stata scomparsa. L'obiettivo è di consentire il passaggio treni a velocità ridotta fin dall'anno prossimo. Per questo guarda la stazione Arezzo e trebbe riaprire entro breve.

Anche se non sono gli interventi di emergenza, gli elicotteri hanno trasportato gli ospedali di Versilia, colpita da infarto emobilizzato e una crisi.

**Ancora scene di disperazione, ancora fango e morte.
Strade e ferrovie interrotte e un nuovo rischio, quello delle frane.
E non cessa neppure l'allarme sanitario perché l'acqua, in molte frazioni, non è potabile.
Le carcasse degli animali verranno comunque bruciate evitando ulteriori rischi di contagio per la popolazione**

messo in difficoltà le ruspe impegnate a costruire nuovi percorsi verso i villaggi isolati. Il rischio maggiore è a monte di Riomaggiore, proprio nei luoghi dove ieri è stato ritrovato la salma del piccolo Alessio Ricci. Una cascata di fango minacciosa di finire nel torrente Vezza. I mezzi ormai risolti i problemi di stretta emergenza. A rendere possibile questo traguardo, oltre al generoso intervento dei volontari, è stato il comportamento in certi casi eroico della gente del lungo. Isolata per quattro giorni, la gente di Stazzema non si è limitata ad aspet-

pare il percorso fino a Stazzema era già libera. E qualche somma hanno fatto a Pruno, riuscendo a liberare la strada fino alla sottostante Cavaglio, mentre i soccorritori aggrediscono le montagne di fango partendo dal basso. A questo punto restano isolati soltanto i villaggi di Fornocchia e

ha avuto conferma della dignità di quella gente. A Cardoso, a Pruno, nessuna supplica, nessuna protesta, nessun piano. Solo la richiesta di «far sopravvivere i villaggi-prese». La gente infatti ha saputo subito organizzarsi. C'è chi si occupa della distribuzione dei viventi, chi cerca dove ammucchiare le montagne di detriti sparsi dall'onda di piena nella vallata. E' stato identificato un terreno tra Querceta e Seravezza dove il materiale sarà scaricato. Poi avverrà la cernita. I tronchi d'albero saranno tagliati, tirati, pressati e portati in una discarica messa a disposizione dalla Regione

dove ammucchiare le montagne di detriti sparsi dall'onda di piena nella vallata. E' stato identificato un terreno tra Querceta e Seravezza dove il materiale sarà scaricato. Poi avverrà la cernita. I tronchi d'albero saranno tagliati, tirati, pressati e portati in una discarica messa a disposizione dalla Regione

**NELLA FRAZIONE DI FORNOVOLA
Metà degli edifici inagibili
Strade: verso la norma**

Servizio di

Paolo Mandolini

FORNOVOLASCO. — Circa la metà delle case di questa frazione di Vergemoli sono inagibili o sono state distrutte dal subfango di mercoledì scorso. Un primo censimento dei danni subiti è stato preparato ieri dai tecnici della Difesa civile di Lucca e di Pisa. Alcune case abitabili sono state salvate dal fango. Intanto nel paese si continua a lavorare per riaprire la strada verso la Grotta del Veneto e quindi verso Vergemoli. E' questo il primo obiettivo. Appena la strada sarà completata, con un «guado» provvisorio sul fosso di Petrosiana, sarà possibile il ritorno dei progressivi ritorni alla normalità. La riapertura, prevista per stamane, della celebre Grotta dei Vergemoli, che sarà salvata nelle prossime settimane, sarà utilizzata anche dai mezzi di soccorso per

SI VALUTANO LE STRATEGIE PER AFFRONTARE I DANNI. LE PREOCCUPAZIONI RIGUARDANO IL CREDITO E GLI INTERESSE

Forti come il marmo: ma la ripresa sarà più dura

Molto colpito il settore lapideo. Gli imprenditori hanno costituito un comitato. E i lavoratori toscani devolveranno la paga di un'ora

Dall'inviato

Gluseppe Meucci

PIETRASANTA. — Trascorso il tempo della pietra per le vittime e del conforto ai sopravvissuti, si cominciano a fare i conti delle conseguenze subite dalla infrastruttura e dalle attività produttive. «È un necessario corollario di ogni dopo-alluvione, perché è da lì che comincia veramente la ripresa e la ricostruzione. A sei giorni dal disastro che ha colpito soprattutto l'alta Versilia, ma ha fatto sentire i suoi «colpi di maglio» anche a valle, ora è il momento di prendere conto e pensare a fare bilancio dei danni. Che si

mezzati o addirittura cancellarsi. E' svolto l'intero testo produttivo della Versilia, quello che gravita nell'immediato entroterra ed è fatto di piccole e medie imprese che lavorano in prevalenza marmi. Parlare di centinaia di miliardi di danni non è esagerato. Lo ha detto ieri lo stesso presidente della giunta regionale toscana Vannino Chiti, che ha chiesto aiuto alla Comunità europea. «Da soli — ha detto Chiti — non ce la possiamo fare. Bisogna che la Comunità, così come ha già fatto in tanti analoghi in Germania, in Olanda e nello stesso Piemonte, ci aiuti. Centinaia di miliardi di danni,

da rimettere in piedi. Ieri pomeriggio, a Pietrasanta, si sono riuniti i rappresentanti di oltre settanta aziende della Versilia e hanno formato un comitato con il compito di stimolare e controllare gli interventi. Complessivamente queste imprese danno lavoro a circa cinquemila addetti e il loro fatturato s'è ridotto di quasi un terzo. Poco prima gli imprenditori si erano incontrati con l'assessore alle attività produttive della Regione, Michele Ventura, il quale ha delineato la strategia che si intende perseguire. «L'obiettivo più immediato — ha spiegato — è quello di mettere insieme almeno otto milioni di crediti a concedere alle imprese senza molte forme

tori, nastri, ma soprattutto marmisti. La lavorazione, anche artistica, del marmo, del granito e dell'onice, è l'attività tipica di queste zone, dove ha raggiunto livelli qualitativi tali da renderla famosa nel mondo. «Abbiamo subito danni rilevanti ai macchinari rimasti sott'acqua — spiega Matteo Rossi — e anche ai materiali che hanno volato dappertutto. Il marmo statuario, quello più pregiato, assorbe l'acqua e se le lastre sono state raggiunte dal fango c'è soltanto da buttarle via». Infine una notizia dalle segrete gabinetti di Cgil, Cisl e Uil che hanno rivolto a tutti i lavoratori